



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

BARRIERE AL VENTO - NAPOLI

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza
Area di intervento: Disabili
Codice: A 01

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

- Obiettivo

L'obiettivo unico del progetto BARRIERE AL VENTO è quello di migliorare la qualità della vita dei soggetti in termini di opportunità e possibilità delle persone affette da disabilità psico-motorie gravi e meno gravi dell'area vesuviana di Napoli, valorizzandone le capacità personali e sociali attraverso l'inserimento in percorsi educativi personalizzati, così da ridurre le manifestazioni di disagio ed emarginazione.

Inoltre, lo stesso si propone di sostenere le famiglie degli utenti realizzando una fitta rete di percorsi, relazioni, competenze, informazioni, formazione etc, al fine di contribuire in maniera determinante ad una maggiore integrazione sociale, e non, nella propria comunità intervenendo in modo incisivo laddove la disabilità è forte causa di isolamento sociale.

Le barriere psicologiche e socio-culturali nonché la mancanza di sostegno per i più basilari bisogni assistenziali di varia natura sia per i disabili che per le loro rispettive famiglie, contribuiscono in maniera determinante ad ostacolare la concretizzazione di opportunità integrative e socializzanti.

Il progetto mira, altresì, ai seguenti risultati:

- ✓ Attuazione di interventi socializzanti volti al consolidamento dell'autostima degli utenti a partire dal contesto quotidiano nel tentativo di favorire, per ciascuno, il raggiungimento del proprio livello massimo di autonomia sia personale che relazionale;
- ✓ Realizzazione di contesti di accoglienza e di disponibilità allo scopo di coinvolgere il più possibile gli utenti nel tentativo di favorire l'acquisizione dei massimi livelli di ulteriori competenze delle attività progettuali;
- ✓ Stimolazione costante della creatività al fine di realizzare condizioni di pari opportunità;
- ✓ Strutturazione di eventi e luoghi in cui si possano rendere visibili le capacità e le competenze acquisite dai disabili partecipanti al progetto: rappresentazioni teatrali, concorso di pittura, spettacoli musicali, mostre di realizzazioni artistiche...;
- ✓ Attivazione di atteggiamenti e comportamenti positivi in soggetti normodotati rispetto alla disabilità;
- ✓ Promozione di una maggiore/migliore conoscenza della disabilità intesa come risorsa e non sempre come limite;
- ✓ Promozione, soprattutto nei giovani, della diffusione di una cultura di solidarietà e di inclusione che contribuisca a rimuovere gli stereotipi sulle persone con disabilità e a formare e a far crescere cittadini attivi e consapevoli.

Il peculiare contributo alla piena realizzazione del programma è dato dalla scelta di un obiettivo che, in questo caso, interviene su una specifica tipologia di povertà che spesso si manifesta indissolubile dallo status di persona con dis-abilità, connotandone a priori l'esistenza. Una povertà culturale che appartiene ancora al contesto socio-educativo in cui il progetto è calato che, a sua volta, genera una 'povertà di possibilità', una fitta di rete di mancati diritti in termini economici, occupazionali, di tempo libero e di soddisfazione per la vita personale per il disabile

Dal proprio canto, infatti, tale obiettivo si affianca e completa il complesso analizzato dalla manifestazione più ampia di povertà affrontata dal programma, il quale non solo raggruppa più punti di vista, ma coniuga una lettura e un intervento rispetto al fenomeno che sia a carattere pluridimensionale verso la platea di adulti in disagio che hanno bisogno di una conclamata assistenza.

In un territorio socio-geograficamente vasto come quello su cui insiste la Diocesi di Napoli, è fondamentale non lasciare la possibilità della creazione del "vuoto" d'azione, ogni tipologia di svantaggio è accuratamente letta nelle specifiche dinamiche; viene rispettato quello che è l'ambito d'azione del programma attraverso il potenziamento dei servizi, la facilitazione delle relazioni sociali, la creazione di misure di reinserimento, anche professionale, la soddisfazione del benessere psico-fisico e dei bisogni primari, l'integrazione e l'informazione diffusa sulle possibilità di intervento, misure che si traducono tutte nel Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese. L'obiettivo unico di progetto si incardina negli obiettivi generali dell'Agenda 2030 prescelti, poiché tocca tutti i target da essi individuati: stabilisce confini certi alla marginalità delle persone prendendosi cura della vulnerabilità familiare (di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali, sociale, culturale,

professionale, abitativa, di valori, economica); assicura ai vulnerabili uguali diritti riguardo alle risorse economiche, l'accesso ai servizi di base, la proprietà; prende in carico persone fragili per la promozione della salute mentale e del benessere; crea un circuito virtuoso in cui vi rientrano tutti a prescindere da età, sesso, salute, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.

Al fine di rendere quanto più specifico e unico tale obiettivo per questo progetto, si descrive la peculiarità, di seguito, dell'ente di accoglienza che si presta a raggiungerlo:

La **Fondazione Istituto Antoniano** si occupa dal 1958 di problematiche legate alle disabilità neuropsichiche dei bambini e degli adulti.

Essa si prefigge gli obiettivi di:

- realizzare nel territorio una presenza significativa sul piano socio-educativo e socio-sanitario, proponendosi come presidio di riferimento per la tutela del benessere delle persone in difficoltà e come opportunità di formazione e di aggiornamento tecnico per il personale implicato nei processi dell'intervento;
- svolgere prestazioni altamente qualificate in favore di persone disabili o in condizione di disagio sociale;
- coniugare gli aspetti della pratica con quelli della formazione e della ricerca;
- sviluppare attività collaterali di integrazione e di supporto alle attività di base, cooperando con altre Istituzioni pubbliche o private al fine di ampliare e rendere integrati gli strumenti operativi centrati sull'inserimento sociale.

La Fondazione realizza ed esprime una organizzazione dove si interconnettono i seguenti livelli:

- Centro Studi Ricerca e Formazione che prevede tra l'altro la pubblicazione della rivista Oikia, contenitore di esperienze e prospettive in clinica e prassi riabilitativa;
- Centro Medico-Riabilitativo, luogo della diagnosi e dei processi di riabilitazione.

La Fondazione Istituto Antoniano, convenzionata con il Servizio Sanitario Nazionale, offre i seguenti trattamenti:

- Riabilitazione motoria e neuropsicologica;
- Terapia psico-motoria;
- Terapia logopedia;
- Terapia neuropsicologica;
- Terapia occupazionale;
- Psicoterapia

I trattamenti elencati, vengono realizzati attraverso tre modalità di servizio: quello ambulatoriale, quello domiciliare e quello semiconvittuale/diurno.

✓ **Indicatori (situazione a fine progetto)**

Indicatori ex ante	Aspetti da innovare	Indicatori ex post
- 40 soggetti di età compresa tra i 30 e i 40 anni che presentano difficoltà nella conservazione delle abilità neuro-psico-motorie di base.	Facilitare l'acquisizione di competenze ed abilità per lo sviluppo graduale delle autonomie personali.	Aumento del 20% della partecipazione alle attività laboratoriali e polivalenti dei ragazzi disabili.
- Il 60% dell'utenza afferente al centro struttura rapporti formali ed informali quasi unicamente all'interno della fascia oraria garantita del servizio diurno (8:30-15:30); - Il 30% dell'utenza è caratterizzata da un contesto familiare monogenitoriale o con genitori che hanno un'età media superiore ai 60 anni - le famiglie e i caregivers si ritrovano a gestire periodici episodi di discriminazione nei confronti dei ragazzi disabili.	Sensibilizzare all'integrazione e socializzazione del disabile nel contesto familiare e sociale di appartenenza.	Aumento dei momenti di sensibilizzazione, socializzazione e animazione: -n. 3 incontri presso parrocchie, associazioni, etc del territorio sul tema della disabilità; -n.3 eventi comunitari (feste a tema); -n.1 colonie estive residenziali e semiresidenziali.
- Il 50% del contesto familiare è caratterizzato da un livello di scolarità basso e da uno stato di salute precario; - Oltre il 40% non accede ai servizi socio-sanitari attivi nelle comunità di appartenenza e non è a conoscenza delle opportunità utili.	Diffondere informazioni sul tema della disabilità attraverso l'individuazione e il coinvolgimento delle agenzie utili a sostenere il contesto familiare in percorsi di autonomia del disabile anche fuori famiglia.	Aumento della consapevolezza rispetto alle opportunità anche di livello legislativo: -Incontri di informazione sul 'Dopo di Noi' e 'Vita Indipendente' (fondi e modalità di attivazione); - avvio n. 3 esperienze di autonomia presso struttura gestita dalla Fondazione Antoniano quale 'Casa del Sole', casa alloggio per disabili nata nel 2016.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azione generale 1:

Orientamento all'assistenza e individuazione del bisogno del soggetto disabile e del suo nucleo familiare.

attività 1.1, attività 1.2, attività 1.3

Ruolo volontario: gli operatori volontari aiuteranno gli operatori specializzati nella compilazione materiale e archiviazione delle schede d'ingresso per la personalizzazione del PEI. Il loro ruolo sarà di affiancamento alle figure educative di riferimento coadiuvandole nella lettura del contesto familiare e nelle attività quotidiane di mantenimento delle competenze residue.

Azione generale 2:

Percorsi di autonomie personali, educativi, di socializzazione e di integrazione

attività 2.1, attività 2.2, attività 2.3, attività 2.4, attività 2.5

Ruolo volontario: Supporto alle attività laboratoriali (carta riciclata, midollino, pelletteria, bigiotteria, ceramica, découpage, falegnameria, ricamo e maglieria...); conoscenza della logistica delle attività; cura e selezione del materiale da utilizzare e realizzazione di prodotti; supporto nella ricerca delle attività che possano adeguatamente stimolare e incentivare l'utenza all'impegno e al lavoro individuale e di gruppo.

Supporto ai terapeuti nella fase di organizzazione e attuazione delle attività motorie, nonché nella gestione degli spazi di lavoro.

Partecipazione attiva ai momenti alternativi a quelli prettamente legati alla terapia occupazionale, al fine di contribuire concretamente alla realizzazione delle attività, sperimentando in questi ambiti la possibilità di mettere in gioco se stessi attraverso la stimolazione delle capacità e dis-abilità altrui.

Supporto agli animatori sia nella fase di ideazione che in quella di realizzazione contribuendo attivamente ai momenti di gioco e di ricreazione collettiva, "mettendosi in gioco", facilitando in questo modo la partecipazione di tutti gli utenti, anche di quelli che a causa di limitazioni fisiche o psichiche non possono prendere parte alle attività autonomamente.

Partecipazione attiva ai laboratori affiancando gli esperti nella realizzazione delle attività in particolare presenziando alle manifestazioni e alle rappresentazioni per garantire anche un contributo logistico-organizzativo

Azione generale 3:

Individuazione e promozione di reti che favoriscano, al contesto familiare, l'accesso e la strutturazione di rapporti formali e informali

attività 3.1, attività 3.2

Ruolo volontario: Contribuire alle operazioni di divulgazione di progetti e attività organizzate e realizzate dalla Fondazione attraverso la sperimentazione di tecniche di comunicazione mirate a favorire le relazioni e la partecipazione delle istituzioni territoriali (comune, scuole, parrocchie, ecc.). Gli operatori volontari collaboreranno nella realizzazione di una campagna di informazione e sensibilizzazione sul tema della condizione dei disabili. Sosterranno gli esperti nella produzione di materiale pubblicitario.

Realizzazione e partecipazione ad eventi, visite guidate e colonie (marine e montane) semiresidenziali e residenziali che possano contribuire a rafforzare i rapporti con le persone e le istituzioni del territorio.

Supporto agli operatori per l'accompagnamento del disabile con mezzi di trasporto dell'ente da e presso le loro famiglie per facilitare i rapporti tra famiglie e volontari.

Azione generale 4:

Promozione e facilitazione del processo di autonomia

attività 4.1, attività 4.2

Ruolo volontario: gli operatori volontari svolgeranno ricerche e faranno approfondimenti sulla legislazione attualmente in vigore per i diritti dei disabili, potendo così accompagnare gli operatori che forniranno informazioni in merito al confronto con l'utenza del territorio sia frequentante il semiconvitto, sia esterna, già interessata al tema della divers-abilità o da rendere edotta sullo stesso. L'operatore volontario potrà affiancare l'educatore professionale e il terapeuta presso 'La casa del sole' per coadiuvare il soggetto disabile in attività di gestione domestica della casa, nella partecipazione attiva ad iniziative culturali e di socializzazione, all'interno della casa e/o negli spazi esterni, nell'adesione ad attività di tempo libero organizzate anche da gruppi ed associazioni operanti sul territorio, nel mantenimento e recupero di uno stato di benessere psicofisico.

L'attività prevede missioni esterne e temporanee modifiche di sede.

Si ribadisce che non sono previste differenti attività per i posti GMO; le attività, difatti, sono le medesime per tutti i volontari coinvolti nel progetto, poiché lo status di “giovane in difficoltà economica” (prescelto per il progetto) non implica o comporta una necessaria differenziazione in tal senso

SEDI DI SVOLGIMENTO:

FONDAZIONE ISTITUTO ANTONIANO PORTICI VIA BAGNARA, 5 8

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: senza vitto e alloggio 8

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

giorni di servizio settimanali: 6 ed orario: 25 ore/sett

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Saranno previsti probabilmente dei giorni di chiusura a Natale, Pasqua e nel periodo di Agosto, nei quali i RAGAZZI IN SERVIZIO CIVILE usufruiranno dei loro giorni di permesso (nel rispetto del massimo di un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari). Per i rimanenti giorni, sarà assicurata la continuità del servizio attraverso una temporanea modifica di sede in sede alternativa e/o attraverso modalità di operatività alternativa.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di esperienze fuori porta in colonie semiresidenziali e residenziali (mare o montagna), visite guidate, gite, convegni, eventi della Caritas Diocesana.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/home_page/cosa_puoi_fare_tu/00000718_Come_si_accede_al_servizio_civile.html

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 23 dicembre 2020.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata complessiva degli incontri di formazione specifica è di **72 ore**.

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede dell'Istituto Antoniano Via Bagnara n.5 - Portici, Napoli.

Solo ed esclusivamente il modulo sulla sicurezza verrà svolto presso la sala "Don Tonino Bello" della Caritas Diocesana di Napoli, sita in via P. Trincherà 7, Napoli.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

CHIAMATI A REMARE INSIEME - NAPOLI

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema helios

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità
voce 23.1

2

Numero volontari con minori opportunità ()*

→Tipologia di minore opportunità
voce 23.2

Difficoltà economiche

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata
voce 23.3

Certificazione.

Certificazione ISEE, in corso di validità alla data di presentazione della domanda, inferiore o pari ad euro 10.000,00 annui.

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità
voce 9.3

Si ribadisce che non sono previste differenti attività per i posti GMO; le attività, difatti, sono le medesime per tutti i volontari coinvolti nel progetto, poiché lo status di "giovane in difficoltà economica" (prescelto per il progetto) non implica o comporta una necessaria differenziazione in tal senso

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali
voce 23.6

Avendo scelto di intercettare una platea di giovani con minori opportunità intese come "difficoltà economiche", si sceglie di assicurare misure di sostegno economico per il volontario al fine di assicurargli il più completo svolgimento delle attività progettuali; la misura prescelta è:

- contributi economici agli spostamenti con mezzi pubblici, titolo di viaggio e/o abbonamenti bus/metro/treni per facilitare il raggiungimento della sede di attuazione di progetto.

Accanto al sussidio materiale, si vuole assicurare anche un maggiore apporto in termini di risorse umane dedicate all'accompagnamento al giovane con minori opportunità economiche:

- n. 1 animatore di comunità che possa svolgere servizio di segretariato sociale per la creazione di un percorso di inclusione sociale personalizzato di n. 30 ore tra accoglienza e orientamento: il percorso individuale è volto al reinserimento sociale del ragazzo in difficoltà. L'intervento, mediante la responsabilizzazione e autodeterminazione dell'operatore volontario, è finalizzato alla valorizzazione dell'inclusione sociale dei beneficiari ed è volto al superamento di ogni forma di mero assistenzialismo, indicando e guidando all'analisi del bisogno espresso/inespresso attraverso colloqui individuali che indaghino la situazione familiare e che siano orientati alla conoscenza di soluzioni normative più adatte in termini di sussidi economici, RdC, sostegno al reddito, etc.

L'etica da cui si parte è quella di poter garantire un'esperienza valida e ricca di spunti valoriali per ragazzi che, spesso, a causa di condizione economiche svantaggiate possono incappare in episodi di devianza. Il vasto territorio complesso della provincia metropolitana su cui la Diocesi di Napoli opera, segnala percentuali rilevanti in tal senso e, spesso, ad una povertà di natura materiale se ne accompagna un'altra di natura educativa, come già evidenziato nella descrizione in incipit del contesto di progetto. È su quella che gli enti attuatori vogliono far presa, individuando nel coinvolgimento di questi giovani un ulteriore tassello per il raggiungimento del target di contrasto alla povertà e all'emarginazione in ogni sua forma.

L'intera azione progettuale tenderà ad offrire ai giovani con minori opportunità l'accesso ad una opportunità di formazione qualitativamente valida, nonché rendere il periodo di servizio civile l'occasione consapevole per percorrere la conoscenza delle funzioni delle Istituzioni pubbliche e delle organizzazioni sociali, rendendolo uno strumento di alfabetizzazione alla cittadinanza attiva.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2 e 24.2b)

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.5 e 24.5a)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio

voce 25.1

3 mesi

→Ore dedicate

voce 25.2

Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali
di cui:

27

- numero ore collettive

23

- numero ore individuali

4

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

voce 25.3

Le attività previste per la realizzazione delle azioni di tutoraggio saranno svolte negli ultimi tre mesi di svolgimento del Servizio Civile (10°-11°-12° mese), così da favorire al meglio una descrizione più puntuale delle competenze in uscita dei singoli volontari.

Il tutoraggio si svolgerà sia in presenza, sia in modalità on line sincrona (pari a 13 h sul monte orario complessivo di 27 h, cioè il 48,14% sul monte orario complessivo di 27h).

Il tutoraggio in modalità on line sarà realizzato previa verifica del possesso da parte degli operatori volontari di adeguati strumenti informatici (software e hardware) per attività da remoto.

Nel caso in cui l'operatore/gli operatori volontario/i non disponessero di adeguati strumenti per il tutoraggio da remoto se ne garantirà la realizzazione in presenza, dopo aver informato preventivamente gli operatori volontari.

L'articolazione dei tempi e delle modalità di intervento seguirà il suddetto schema:

Nel 10° Mese (MACRO AREA = LE COMPETENZE) si organizzeranno tre incontri collettivi di 3 ore ciascuno:

- I° incontro

Attività: Accoglienza e informazioni sul percorso di tutoring, conoscenza del gruppo classe attraverso attività di brainstorming.

- II° incontro

Attività: L'obiettivo di questa lezione è introdurre il concetto di intelligenza emotiva e presentarla attraverso due semplici laboratori sulla relazione e l'empatia. La metodologia utilizzata sarà quella delle attività laboratoriali esperienziali.

- III° incontro

Attività: Le competenze: il sapere, saper fare, saper essere..., definizioni, competenze o capacità, spiegazione dei vari tipi di competenze. Focus sulle competenze trasversali: la Leadership, il Team building, il public speaking, il Problem-solving, ecc. Panoramica sulle 8 competenze della Cittadinanza Europea. Anche in questo incontro si organizzeranno giochi di gruppo.

Nell'11° Mese (MACRO AREA = RICERCA LAVORO E SELEZIONE DEL PERSONALE) si organizzeranno tre incontri da 3 ore in collettiva:

- I° incontro

Attività: Conoscenza delle fonti per ricercare lavoro, Annunci di lavoro, Curriculum Vitae cartaceo e Video Curriculum, lettera motivazionale e come sostenere un Colloquio di lavoro.

Per la pratica si organizzeranno delle simulate sul Colloquio di Lavoro.

- II° incontro

Attività: l'ASSESSMENT; è una metodologia di valutazione del personale per individuare l'insieme delle caratteristiche comportamentali, delle attitudini, delle capacità e competenze individuali proprie di ogni risorsa. In altre parole, le aziende utilizzano sempre di più gli assessment perché in questo modo possono valutare come si **comporta il candidato in un contesto sociale di più persone**, aspetto fondamentale se la posizione da ricoprire prevede la collaborazione all'interno di un team.

Pratica: Simulata di un ASSESSMENT.

- III° incontro

Attività: Formazione su tematiche specifiche, in aula saranno affrontati argomenti quali:

1. Legislazione del Lavoro
2. Tirocini ed Apprendistato
3. Garanzia Giovani ed Erasmus Plus
4. Start up imprenditoriale (finanza Agevolata)
5. Centri per l'Impiego ed Agenzie per il lavoro

Nel 12° Mese (MACRO AREA = bilancio delle competenze) si organizzeranno tre incontri (3 ore in collettiva, 2 ore in collettiva, 4 ore in individuale):

- I° incontro

Attività: Consulenza orientativa; compilazione di una scheda anagrafico/professionale e di questionari. I volontari, supervisionati dal tutor, rispondono a domande personali quali dati anagrafici, titoli di studio, competenze acquisite durante il percorso di Servizio Civile, esperienze realizzate, sia professionali che non, sia formalizzate sia in modalità informali oltre a fornire indicazioni sulle proprie abilità, aspirazioni, interessi.

- II° incontro (attività individuale)

Attività: colloquio individuale e profiling; alla luce dei questionari compilati, il tutor insieme al volontario alle sue aspirazioni costruirà un Piano Professionale Individuale. Saranno valutate le tipologie di bisogno espresso dal volontario; individuazione delle competenze maturate e valutazione delle opportunità nel panorama formativo e del lavoro

- III° incontro

Attività: Restituzione del percorso di tutoraggio e presa in carico dei volontari in cerca di occupazione da parte dell'APL. Questi, quindi, saranno immessi nella banca dati di chi cerca lavoro e continua ad essere seguito seppur con modalità diverse, da soggetti esperti nel percorso di ricerca delle opportunità di lavoro.

→Attività di tutoraggio

voce 25.4

voce 25.5 (opzionale)

a. Organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.

Ad ogni Volontario sarà data l'opportunità di monitorare e valutare le competenze acquisite durante il percorso di Servizio Civile. Sarà somministrato ad inizio percorso una scheda auto-valutativa di competenze in ingresso che farà parte del fascicolo individuale dedicato all'acquisizione delle competenze del singolo volontario. A metà percorso ci sarà la possibilità di relazionare attraverso incontri di gruppo con i propri OLP e Responsabili dei Servizi a cui afferiscono. Anche in questo caso il materiale raccolto servirà per la valutazione finale delle competenze dei volontari. Ultima fase riguardante l'analisi delle competenze apprese ed implementate durante il percorso di volontariato saranno analizzate durante i colloqui individuali dedicati alla creazione del profiling del ragazzo.

b. Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello *Youthpass*, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello *Skills profile tool for Third Countries Nationals* della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.

L'11° mese è dedicato completamente alla fase di ricerca del lavoro e come affrontare una selezione. Primo passo è la realizzazione del Curriculum Vitae, quel documento che presenta la tua esperienza professionale e formativa, le tue capacità e attitudini: il CV sarà il primo strumento di valutazione da parte dell'azienda nel momento in cui hai risposto all'offerta di lavoro o inviato un'autocandidatura. Un curriculum vitae ben fatto, unito ad una efficace lettera di presentazione, può essere decisivo per ottenere un colloquio con il datore di lavoro. Si introdurrà e si realizzerà a termine percorso lo Youthpass, nato con l'obiettivo di attestare le competenze acquisite e spendibili nel proprio percorso di vita. È uno strumento di riconoscimento europeo usato per

promuovere il settore dell'educazione non formale e permette di dare riconoscibilità al bagaglio delle competenze trasversali apprese durante il progetto. Grande importanza sarà data alla presentazione del colloquio di lavoro, studiando nei minimi particolari tutte le sue varie fasi; dalla sala d'attesa all'incontro con il Selezionatore, al come rispondere alle domande e l'outfit da utilizzare fino al congedo del colloquio e il saluto con il Selezionatore. Saranno organizzate simulate e saranno studiati TUTORIAL che aiutano nella simulazione. Altro argomento che sarà trattato riguarda l'avvio di impresa e la finanza agevolata.

c. Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

La conoscenza del territorio e il come usufruire al meglio dei Servizi che ci sono non è cosa da sottovalutare. Ai volontari sarà data l'opportunità di conoscere per bene tutta la riforma del lavoro e quindi il passaggio dal "COLLOCAMENTO", ancora nominati così dalla maggior parte dei cittadini, ai Centri dell'Impiego e alla nascita delle Apl, Agenzie per il lavoro. Si spiegherà loro le loro funzioni e come accedervi sia in loco fisico che attraverso i loro portali web (questo è il caso delle APL), come caricare un CV o candidarsi ad un'offerta di lavoro.

Fondamentale sarà la collaborazione con il Centro di Orientamento Professionale della Regione Campania (C.O.P.) con gli istituti scolastici, Camera di Commercio, presenti sul territorio per l'attuazione di iniziative valide in riferimento all'orientamento professionale e alla formazione.

25.3) Attività opzionali

a. Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee

Un buon orientamento inizia con insegnare a come sapersi muovere per "cercare lavoro" e quali canali sono da consultare. Il "luogo" in cui domanda e offerta s'incontrano, ossia il "mercato del lavoro", necessita di luoghi di intermediazione che agevolano e mettono in contatto le esigenze dei datori di lavoro e le aspettative dei cittadini in cerca di occupazione. I canali di intermediazione del mercato del lavoro sono molteplici: dai servizi per l'impiego ai soggetti privati accreditati a livello regionale per l'erogazione di servizi per il lavoro o soggetti autorizzati a livello nazionale per l'intermediazione e agli ultimi, ma non per questo meno importanti, uffici delle risorse umane degli stessi datori di lavoro. Anche il canale comunicativo per la ricerca del lavoro è totalmente cambiato rispetto a una ventina di anni fa, in rete (internet e social network), quale piazza virtuale e a livelli globale che, sempre più, offre opportunità di incontro anche tra domanda e offerta di lavoro. Sarà compito del Tutor per l'orientamento insegnare ai volontari un corretto utilizzo del web per rendere più efficace la ricerca del lavoro ma anche illustrare ed individuare percorsi formativi e tendenze del mercato del lavoro all'estero, dare Informazioni riferimenti utili: indirizzi, numeri di telefono/fax, siti internet, ecc. e favorire la diffusione della formazione a distanza

b. Affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato

A fine percorso formativo il tutor attiva, presso l'APL, la posizione individuale come soggetto in cerca di occupazione trasferendo, quindi, all'agenzia la presa in carico del

soggetto. Questi, quindi, non viene abbandonato a fine progetto ma continua ad essere accompagnato e seguito seppur con modalità diverse, da soggetti esperti nel percorso di ricerca delle opportunità professionali.

c. Iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro

In tale direzione si possono prevedere le seguenti iniziative “tradizionali” di animazione e promozione dei servizi offerti:

- focus group o workshop con gli interlocutori più esperti o strategici, quali ad esempio titolari d'impresa, esperti/lavoratori di determinati settori produttivi per conoscerne meglio le dinamiche, l'innovazione e le competenze utili per sostenere la competitività;
- incontri e seminari per la diffusione delle innovazioni nel lavoro, nuove realtà, nuove possibilità, rilevazione delle figure professionali più richieste e delle tendenze recenti del mondo del lavoro locale;
- gli incontri con i professionisti rappresentano un momento centrato esclusivamente sulle tematiche peculiari delle competenze, dei mestieri e delle professioni. In particolare, il professionista rappresenta in questo caso, il testimone chiave in grado di fornire informazioni rispetto alla formazione necessaria e alla linearità o meno dei percorsi lavorativi e formativi.